

ROMA

Sette

facebook.com/romasette
twitter.com/romasette
redazione@romasette.it

Inserito di **Avvenire**

Ecomafie a Roma e Lazio, il Rapporto di Legambiente

a pagina 2

Fiasco: l'usura prospera, urgente aiutare le famiglie

a pagina 3

Pagine a cura della Diocesi di Roma
Coordinamento editoriale:
Angelo Zema
Coordinamento redazionale:

Giulia Rocchi
Piazza San Giovanni
in Laterano 6 - 00184 Roma
Telefono 06.69886150
redazione@romasette.it

Direttore responsabile: Marco Girardo
Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
Abbonamento annuale: € 62 (solo digitale € 39,99)
Per abbonarsi: Numero verde 800 020084
Info, richiesta copie, pubblicità: dirvendite.rm@avvenire.it

una finestra sul mondo

Ogm, in atto gigantesco scontro commerciale

Spesso sentiamo parlare degli Organismi geneticamente modificati (Ogm), cioè di quegli organismi viventi i cui Dna, tramite operazioni di ingegneria genetica, hanno subito dei mutamenti. Le società di agrobusiness ritengono che gli Ogm possano migliorare la resa delle colture, incrementandone la produzione. Sono state addirittura progettate delle sementi resistenti ai parassiti, con l'intento di aiutare gli agricoltori locali a far fronte alle sfide ambientali. Da rilevare però che alcuni studiosi guardano con diffidenza l'impiego degli Ogm perché comprometterebbe i naturali processi di selezione naturale, di evoluzione, che si basano sulla naturale sopravvivenza dei genomi più adatti alla riproduzione in un determinato ambiente, compromettendo, ad esempio, la biodiversità. E cosa dire poi del diritto di proprietà sulle sementi Ogm, che acuisce la dipendenza dei Paesi poveri dai Paesi ricchi? La distribuzione di sementi Ogm, nelle aree di emergenza, determina infatti la mercificazione della solidarietà, trattandosi di prodotti brevettati, peraltro non riproducibili. In altre parole, i prodotti Ogm determinano paradossalmente una maggiore insicurezza alimentare, essendo brevettati ai sensi delle leggi sui diritti di proprietà intellettuale. I contadini, così, sono costretti a comprare sementi ogni anno. Insomma, sugli Ogm è in atto uno scontro commerciale di proporzioni gigantesche, con forti risvolti politici.

Giulio Albanese

L'editoriale

Settimana sociale
Raccogliere l'invito
a generare speranza

DI MONICA DI SISTO *

Oltre mille delegati, con più di 3mila presenze ad animare piazze tematiche e attività di confronto aperte alla città. La 50esima Settimana sociale dei cattolici in Italia, che si è da poco conclusa a Trieste, ha portato "Al cuore della democrazia", come recitava il suo titolo, donne, uomini e molti giovani che nel Paese, e sempre più spesso nelle loro parrocchie e territori, abitano due facce della stessa medaglia.

Urne vuote, ma anche Messe meno partecipate, interrogano una comunità di credenti che, come ha avuto modo di ricordare il presidente della Repubblica Sergio Mattarella nella sua lunga e applauditissima lectio che ha aperto la settimana, si confrontano con una domanda radicale di senso: «può esistere una democrazia senza il consistente esercizio del ruolo degli elettori?» E senza una pratica consapevole della partecipazione democratica da parte dei cristiani, potremmo aggiungere? È su questo aspetto che, ad avviso di chi scrive, è importante concentrarsi per capire come ripartire come popolo di Dio dopo Trieste. Le dittature del Novecento, ha ricordato il presidente, hanno identificato addirittura nella parola "democrazia" «un nemico da battere. Gli uomini liberi ne hanno fatto una bandiera. Insieme una conquista e una speranza che, a volte, si cerca, in modo spregiudicato, di mortificare ponendone il nome a sostegno di tesi di parte».

Papa Francesco, nel suo intervento di chiusura dei lavori, ha chiarito che «come cattolici, in questo orizzonte, non possiamo accontentarci di una fede marginale, o privata. Ciò significa non tanto di essere ascoltati, ma soprattutto avere il coraggio di fare proposte di giustizia e di pace nel dibattito pubblico. Dobbiamo essere voce che denuncia e che propone in una società spesso afona e dove troppi non hanno voce».

Per ragionare sulla «defezione/diserzione/rinuncia intervenuta da parte dei cittadini in recenti tornate elettorali» - aveva ammonito Mattarella accompagnando la platea nel ripercorrere gli specifici contributi dei cattolici democratici nella redazione della Costituzione e nella sua evoluzione all'interno delle istituzioni repubblicane - occorre attenzione per evitare di commettere l'errore di confondere il patteggiare con il partecipare». Bisogna, piuttosto «adoperarsi concretamente affinché ogni cittadino sia nelle condizioni di poter, appieno, prendere parte alla vita della Repubblica», altrimenti, ha aggiunto, «democrazie imperfette vulnerano le libertà». Guardando alla Capitale, e allo scorcaggiamento che i suoi problemi annosi e le sue dinamiche di esclusione sistemica ingenerano nei suoi abitanti e, troppo spesso, anche in chi la visita, è facile realizzare che una esigente palestra di costruzione di coerenza tra i nostri valori cristiani è nella città: tra i cantieri che si moltiplicano e le infrastrutture sociali che cedono, tra la bellezza struggente che ci ha consegnato la storia e la brutale incuria per persone e cose determinata dalle logiche economiciste nelle quali oggi essa è immersa.

Papa Francesco, ricordando l'eredità del sindaco di Firenze, Giorgio La Pira, ha invitato il laicato cattolico italiano a porre sempre maggior energia nell'«organizzare la speranza». Questo, secondo il pontefice, è il nostro compito: «Organizzare anche la pace e i progetti di buona politica che possono nascere dal basso. Perché non rilanciare, sostenere e moltiplicare gli sforzi per una formazione sociale e politica che parta dai giovani? - ci ha chiesto il Papa -. Perché non condividere la ricchezza dell'insegnamento sociale della Chiesa? Possiamo prevedere luoghi di confronto e di dialogo e favorire sinergie per il bene comune». L'invito che dovremmo raccogliere, soprattutto nella Capitale in questo anno giubilare, è a nutrire da subito processi concreti «che generano vera speranza, senza la quale - con le parole del Papa - saremmo amministratori, equilibristi del presente e non profeti e costruttori del futuro».

*giornalista, delegata della diocesi di Roma alla 50esima Settimana sociale

Presenze in crescita. Ne parlano l'assessore Onorato, Confesercenti, Federalberghi, Fiavet

Trasporti e servizi, sfide per rilanciare il turismo

DI ROBERTA PUMPO

«Nel 2024 a Roma batteremo il record di 50 milioni di presenze del 2023». La previsione dell'assessore comunale al Turismo, sport, moda e grandi eventi Alessandro Onorato è basata su dati concreti. «Nel primo quadrimestre abbiamo registrato +7,52% di arrivi e +5,71% di presenze rispetto al 2023 - specifica -. A maggio l'occupazione delle camere alberghiere è stata pari al 83,7%, dieci punti sopra la media europea». Una crescita dovuta «a una strategia basata sui grandi eventi, sportivi, concertistici e culturali - prosegue Onorato -. Solo negli ultimi due mesi abbiamo accolto oltre 15 appuntamenti sportivi di livello internazionale, negli ultimi due anni e mezzo è come se avessimo ospitato le Olimpiadi senza però ricevere i fondi straordinari collegati». Questo comporta una permanenza più lunga, «salita a 3,9 notti» contro le «2,5 pre-Covid garantendo ingenti ricadute economiche» e conseguente aumento dei posti di lavoro. «Nel primo quadrimestre - sottolinea -, l'occupazione nel comparto è cresciuta del 2,17% sul 2023». Per il Giubileo si attendono 35 milioni di visitatori in aggiunta ai turisti. «Sarà una grande spinta per lanciare l'immagine di Roma nel mondo. La città si farà trovare pronta», assicura Onorato che con l'occasione ribadisce che «non è più rinviabile la questione sui poteri speciali per Roma». Federalberghi Roma rappresenta la voce di oltre 630 alberghi della Capitale, realtà che durante la pandemia ha subito un duro colpo. «Il debito accumulato richiederà anni per essere sanato. Tuttavia, il trend è positivo. L'occupazione delle camere e le tariffe sono in crescita», dice il direttore dell'organizzazione Gianluca De Gaetano. «L'amministrazione comunale - aggiunge - ha investito in eventi rilevanti favorendo la crescita del settore e contribuendo a posizionare Roma come meta turistica di eccellenza». La sfida più importante è ora rappresentata dal Giubileo e De Gaetano sottolinea che l'esperienza di quello del 2000



Turisti nel centro di Roma (foto Diocesi di Roma/Gennari)

«insegna che può generare un'enorme crescita turistica. Nel 2001, infatti, si registrò un +17% di presenze. Il prossimo può proiettarsi verso il futuro come meta turistica di riferimento globale». Per cogliere appieno i benefici, il suggerimento è quello di puntare su «un sistema di trasporti pubblici e privati efficiente per garantire una mobilità agevole a pellegrini e turisti, sul decoro e sulla sicurezza. Lavorando insieme si potrà garantire a Roma il successo di questo evento straordinario e lasciare un'immagine indelebile della città per i prossimi anni». Anche per Stefano Corbari, presidente Fiavet, il Giubileo «è un'occasione unica. L'apporto di denaro e la diversificazione del turismo possono dare nuova linfa alla città. Tuttavia, per sfruttare al meglio questa opportunità, è necessario intervenire con urgenza su due fronti: trasporti e servizi alla persona». Dai feedback dei turisti rileva «la necessità di una città più pulita ed efficiente, con un sistema di autobus funzionante. Roma, pur offrendo bellezze ineguagliabili, rischia di perdere il suo fascino se

non si dota di infrastrutture adeguate. Il Giubileo non deve tradursi in un boomerang per la città. Con un impegno serio e un'organizzazione oculata, Roma può trarre il massimo beneficio da questo evento straordinario, offrendo un'esperienza indimenticabile ai visitatori e rilanciando la propria immagine a livello internazionale». Valter Giammaria, presidente di Confesercenti Roma, «soddisfatto per l'attuale situazione turistica», propone di diversificare l'offerta per far «evolvere il turismo verso un modello più sostenibile e redditizio». Il consiglio è quello di «sfruttare il potenziale congressuale e fieristico. Roma - dice - ha tutte le carte in regola per diventare un centro nevralgico in tal senso. Da gennaio a marzo le presenze sono sempre inferiori, si possono quindi richiamare le grandi aziende nelle fiere». Per il Giubileo invita «alla responsabilità. Dobbiamo offrire ai turisti un'esperienza indimenticabile anche applicando prezzi equi e trasparenti. Un turista soddisfatto diventa un prezioso ambasciatore della nostra città nel mondo».

VICARIO EMERITO

Ruini ricoverato al Gemelli, vicinanza del Consiglio episcopale

Migliorate le condizioni di salute del cardinale Camillo Ruini, vicario emerito della diocesi di Roma, ricoverato nella tarda serata di sabato 6 luglio nel reparto di Terapia intensiva cardiologica del Policlinico universitario Agostino Gemelli per un dolore toracico. Nell'ultimo comunicato diffuso mercoledì dall'ospedale veniva precisato che «in ragione della stabilità clinica e del miglioramento dei parametri cardiovascolari ottenuti con le nuove terapie», nel pomeriggio di martedì il cardinale Ruini «era stato dimesso dalla Terapia intensiva cardiologica e trasferito in un reparto di degenza ordinaria del Gemelli dove sta proseguendo il monitoraggio e le cure». Lunedì il Consiglio episcopale della diocesi di Roma aveva espresso la sua vicinanza al cardinale. Nella nota diffusa dal Vicariato, «invitando i fedeli della diocesi a pregare per una pronta guarigione del porporato, che è stato vicario del Santo Padre per la diocesi di Roma dal 1991 al 2008», i vescovi avevano affidato al Signore «il lavoro dei medici e degli operatori sanitari».

Torre Spaccata, i fatti dopo le proteste

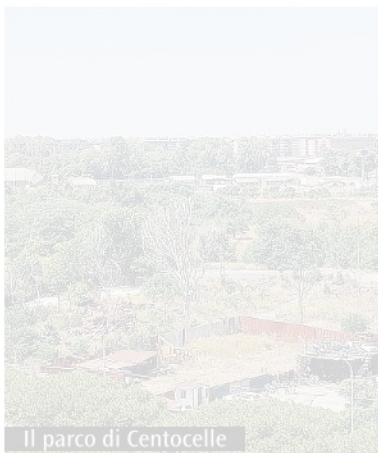
DI GIULIA ROCCHI

Da due anni il quartiere di Torre Spaccata «si sveglia con lo spettacolo indegno di un mare di carcasse d'auto bruciate, di fronte a quello che dovrebbe essere l'ingresso al parco di Centocelle. Permane il rischio sempre alto di un incendio, per la mancanza di sistemi di sicurezza e prevenzione. Come pensiamo, in queste condizioni, di accogliere i pellegrini durante la decina di eventi giubilari programmati nel parco, tra i quali la Messa di apertura del Giubileo dei Giovani?». I cittadini del quartiere, riuniti in diverse

associazioni e guidati dalla parrocchia di San Bonaventura da Bagnoregio, non si rassegnano allo stato di abbandono e degrado in cui versa il loro parco, che due anni fa - era il 9 luglio 2022 - fu devastato da un grande incendio partito dai numerosi autodemolitori situati su viale Palmiro Togliatti. Così si rivolgono direttamente a Papa Francesco, prendendo spunto dalle sue parole pronunciate a Trieste, e al sindaco Roberto Gualtieri, commissario straordinario di governo per il Giubileo. «Abbiamo appreso, dall'ascolto dell'ultima Commissione Ambiente del Comune di

Roma, che l'area degli impianti di autodemolizione e rottamazione può essere sgomberata anche in tempi brevi - spiega il parroco di San Bonaventura, don Stefano Cascio - per una serie di motivi. L'amministrazione ha avuto i finanziamenti necessari grazie ai fondi per il Giubileo; il parco sarà luogo di molti importanti eventi giubilari e i fondi possono essere spesi proprio per interventi di questo tipo (interventi extra Tari)». Eppure «non è stato fatto ancora nulla, solo parole», lamenta il parroco. A seguito dell'appello diffuso martedì scorso, comunque, qualcosa si è mosso: il sindaco

Gualtieri ha dato mandato al dipartimento Rifiuti di Roma di attivare l'iter per far eseguire ad Ama la rimozione dei rifiuti rimasti nelle aree private oggetto dell'incendio del 9 luglio 2022 a ridosso del Parco di Centocelle, come riferito da una nota del presidente Commissione Ambiente di Roma, Giammarco Palmieri. «Un ringraziamento per il grande lavoro fatto insieme - dichiara Palmieri - va all'assessora Alfonsi, ai presidenti dei Municipi V e VII Caliste e Laddaga, ai membri della Commissione ambiente e ai comitati e le associazioni che sono stati un pungolo costante».



Il parco di Centocelle

Parco di Centocelle, le associazioni scrivono al Papa due anni dopo l'incendio. Gualtieri avvia l'iter per rimuovere i rifiuti



Il Premio Navarro-Valls

Il Premio Navarro-Valls

Sono Lina Tombolato Doris per la categoria Senior e Nicolò Govoni per la categoria Junior, i vincitori della seconda edizione del Premio Internazionale per la Leadership e la Benevolenza Joaquín Navarro-Valls, la cui cerimonia di premiazione si è svolta lunedì 8 in Campidoglio a Roma. Govoni, 31 anni, candidato al Nobel per la pace nel 2020, è presidente e CEO dell'Associazione Still I Rise, fondata nel 2018 sull'isola di Samos in Grecia. Tombolato Doris ha ricordato la sua vita accanto al fondatore di Mediolanum.

Festa a Santa Maria in Portico

Compie 1.500 anni il culto alla venerata icona di Santa Maria in Portico; previsti solenni festeggiamenti il 16 e 17 luglio. Martedì si inizierà con i Vespri, alle 18.30, presieduti da monsignor Davide Carbonaro, arcivescovo Metropolitano di Potenza - Muro Lucano - Marsico Nuovo e presidente della Conferenza episcopale di Basilicata. Mercoledì 17, anniversario dell'apparizione, sarà invece il cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo metropolitano di Bologna e presidente della Cei, a celebrare la Messa alle ore 17.



Santa Maria in Portico



L'incontro a Riano

Famiglie, incontro a Riano

«Insieme per... fare famiglia» è lo slogan che ha accompagnato l'incontro per gli operatori della Pastorale familiare di Roma, che si è tenuto a Riano lo scorso fine settimana. Due giornate di preghiera e di riflessione per le 33 coppie e i 3 presbiteri presenti, guidati dal vescovo Dario Gervasi e don Paolo Gentili, vicario del vescovo di Grosseto e parroco di Castiglione della Pescaia, già direttore dell'Ufficio nazionale per la pastorale familiare della Cei dal 2009 al 2019.

Traffici illeciti di rifiuti, disastri ambientali, abusivismo edilizio e altro ancora: Roma al quarto posto come provincia. Il Rapporto di Legambiente Nel Lazio 2.200 violazioni, è quinto per gli incendi

Gli «sporchi» affari delle ecomafie



La presentazione del Rapporto

DI ANTONIO MARIA MIRA

Fanno sempre ricchi affari le Ecomafie a Roma, provincia e nel Lazio. E continuano a fare gravi danni: traffici illeciti di rifiuti, disastri ambientali, inquinamento, abusivismo edilizio, reati contro gli animali, incendi. Sempre, purtroppo, ai primi posti a livello nazionale, subito dopo, e alcune volte anche prima, delle regioni a tradizionale presenza mafiosa. È quanto emerge dall'annuale rapporto "Ecomafia 2024". Le storie e i numeri della criminalità ambientale in Italia", realizzato da Legambiente, giunto alla sua trentesima edizione. Si cominciò, infatti, nel 1994, col rapporto "Rifiuti S.p.A" di marzo e "Ecomafia" realizzato con l'Arma dei Carabinieri e presentato a dicembre. Una collaborazione che poi si è via via allargata a tutte le Forze dell'ordine e alle istituzioni che si occupano di ambiente e a tutti i fronti dell'illegalità ambientale e a tutto il Paese. Dati, dunque, ufficiali e per questo ancora più preoccupanti. Nel 2023 i reati ambientali accertati a livello nazionale sono stati 35.487. Le regioni peggiori sono state Campania, Sicilia, Puglia, Calabria, Toscana e Lazio, che perde una posizione ma sempre con 2.200 violazioni e 2.122 persone denunciate. Roma è addirittura quarta come provincia, dopo Napoli, Avellino e Bari. Solo, si fa per dire, 867 reati ambientali, contro i 1.300 del 2022, quando la Capitale era addirittura al primo posto (anche nel 2021). Posizioni analoghe se consideriamo solo i reati legati ai rifiuti. A livello nazionale crescono del 66,1%, nel Lazio del 17%, arrivando così al quinto posto con 635 reati e 786 persone denunciate, dopo Campania, Puglia, Calabria e Sicilia. Mentre Roma provincia con 274 reati e 251 illeciti amministrativi, è addirittura terza dopo Avellino e Napoli. Cambia poco lo scenario per il "cemento illegale", per il quale le cinque regioni più colpite dal "mattoncino selvaggio" sono Campania, Puglia, Calabria, Sicilia e Lazio. Il dato sulle demolizioni eseguite, relativo ai soli 485 Comuni delle

cinque regioni che hanno fornito risposte complete, è desolante: dal 2004 a dicembre 2022 sono state soltanto il 15,3% dei 70.751 immobili abusivi per i quali è stato stabilito l'abbattimento. Nel Lazio si arriva al 17,2%. La provincia con il migliore rapporto tra ordinanze emesse ed eseguite dai comuni del suo è quella di Rieti (41,8%). In caso di mancata demolizione entro i 90 giorni dall'ingiunzione, la legge prevede l'acquisizione automatica e gratuita al patrimonio comunale dell'immobile abusivo. Ma non avviene quasi mai. Il record questa volta positivo appartiene al Comune di Ardea con ben 409 edifici. Non bene a livello regionale. Il Lazio è fermo al 5,1% degli immobili abusivi, Roma città supera di poco il 5%. Ancora peggio per quanto riguarda gli incendi. Nel Lazio una sola persona viene denunciata ogni 5,5 incendi. Eppure con 253 reati contestati relativi agli incendi, il Lazio è saldamente al quinto posto. E al primo per gli arresti, 5 a pari merito con la Sardegna, su un totale di 12. Ma ecomafie non vuol dire solo gravissimi danni ambientali. Infatti dal 1 maggio 2023 al 30 aprile 2024, Legambiente ha censito 75 inchieste giudiziarie su fenomeni di corruzione connessi ad attività

con impatto ambientale, che vanno dalla realizzazione di opere pubbliche alla gestione di servizi, come il ciclo urbano dei rifiuti e la depurazione, passando per la concessione di autorizzazioni ambientali alle imprese. Le persone raggiunte da ordinanze di custodia cautelare sono state 495, quelle denunciate 500 e 120 i sequestri. Il 65,3% delle indagini per corruzione, ossia, ha riguardato le quattro regioni a tradizionale presenza mafiosa e il Lazio: la Campania e la Calabria si trovano al primo posto entrambe con 14 inchieste, seguite dalla Sicilia (11), dalla Puglia (10) e dal Lazio (7, con 43 persone arrestate). Ma la regione sale addirittura al terzo posto se si analizzano i dati dal 2010, primo anno di rilevazioni: su 1.466 inchieste, 8.620 arresti, 11.512 persone denunciate e 2.380 sequestri, il Lazio con 180 inchieste, 947 persone arrestate, 1.207 denunciate e 225 sequestri si piazza a pochissima distanza da Campania e Sicilia. Davvero un panorama sconcertante, e nelle 448 pagine del Rapporto, come sempre curatissimo, si trova molto di più: archeomafie, agromafie, Comuni sciolti per mafia (anche Anzio e Nettuno), contrabbando di animali, mercato illegale delle buste di plastica e delle sostanze vietate.

Chiude l'asilo della Comunità di Sant'Egidio

«I colori della pace» a Trastevere, un modello di integrazione Alla base della decisione la mancanza di una convenzione Pratelli (Comune) apre al dialogo

Dal prossimo settembre chiuderà "I colori della pace", l'asilo della Comunità di Sant'Egidio attivo da 8 anni nel cuore di Trastevere. Il motivo: la mancanza di una convenzione con l'amministrazione comunale. «Modello di integrazione per l'accoglienza di figli di cittadini italiani e stranieri, alcuni venuti con i corridoi umanitari, ha rappresentato, sin dalla sua apertura, un simbolo dell'integrazione possibile in una città, come Roma, in cui imparare a convivere sin da piccoli rappresenta un valore aggiunto», rivendicano dalla Comunità. «È la fine non solo di uno spazio d'insegnamento, ma anche di un luogo di incontro e di educazione alla pace», dice Francesca Licciardi, responsabile del centro, che dal 2009 lavora al nido come educatrice. L'asilo, realtà ormai consolidata e apprezzata da tutti coloro che, nel tempo, hanno usufruito dei suoi servizi, era riuscito finora,

«con grandi sacrifici», a sopravvivere, anche durante la pandemia, mantenendo i posti di lavoro, con quote di iscrizione contenute che consentivano la frequenza di un buon numero di minori provenienti da famiglie meno abbienti. La struttura è stata visitata anche dall'allora segretario generale dell'Onu Ban Ki-Moon. «L'emozione è stata tanta, Moon fu accolto dai bimbi che gli hanno recitato delle poesie sulla pace», ricorda Licciardi. L'assessore alla Scuola, formazione e lavoro di Roma Capitale Claudia Pratelli ha replicato a Romasette.it che la decisione di chiudere il nido è stata «presa in modo unilaterale dai gestori, senza aver cercato nei mesi scorsi un dialogo», e che «l'annuncio della chiusura è stato appreso lo stesso giorno in cui è stato reso pubblico a mezzo stampa». Pratelli ribadisce anche di aver mostrato «la propria apertura e disponibilità al supporto» e rinnova la propria apertura al dialogo.

L'INIZIATIVA

A Ostia la Missione giovani

Prende il via il 14 luglio tra le spiagge e la movida di Ostia la Missione giovani: una settimana di iniziative nata dal desiderio di farsi prossimi a tutti i ragazzi. Da lunedì a venerdì, dalle 11.30 alle 18, i missionari, una trentina, saranno presenti sulle spiagge del Lido. Inoltre, dalle 23 fino a notte inoltrata, la missione proseguirà nei pub, discoteche e locali. Giovedì 18 alle 21.30 al pontile sarà montata la tenda dell'incontro, della condivisione e della preghiera. La giornata di venerdì 19 sarà dedicata all'accoglienza. Sabato 20, infine, la giornata dello sport. Alle 16, presso il campo di Nostra Signora di Bonaria, si svolgeranno le semifinali e finali del Memorial di Calceotto "Andrea Mirkopoulos". Dopo le premiazioni, presso il pub "Casa Clandestina", la testimonianza dell'atleta paralimpico Nicolò Piroso. Domenica alle 18.30 la Messa conclusiva presieduta dal vescovo Dario Gervasi e alle 21 il concerto gratuito del Gen Rosso presso il parco Pietro Rosa.

Caldo e solitudine, accanto agli anziani

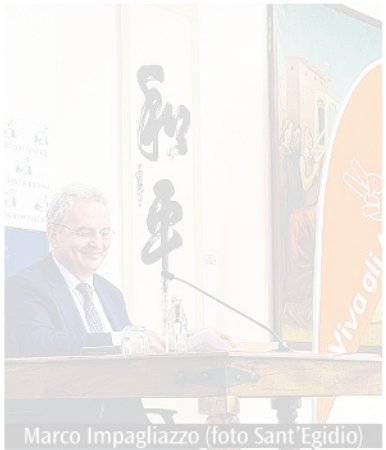
Tanto caldo e troppa solitudine. Con l'arrivo dell'estate e delle alte temperature, le condizioni già precarie dei circa 9 milioni di anziani che in Italia vivono completamente soli o in compagnia del proprio coniuge, si fanno sempre più complesse. È quanto emerso da un'inchiesta effettuata dalla Comunità di Sant'Egidio in diverse città italiane e presentata venerdì dal presidente Marco Impagliazzo. «Abbiamo stimato che su un campione di circa 2.500 persone ultraottantenni, ben l'85% di questi resterà in città da solo questa estate, subendo le conseguenze di caldo e solitudine in città spesso vuote rispetto alla normalità».

Proprio per questo, ha spiegato Impagliazzo, è necessaria «una mobilitazione» da parte di tutti i cittadini per supportare gli anziani, aiutarli nelle difficoltà quotidiane. «Negli anni abbiamo elaborato un vademecum», ha sottolineato il presidente della Comunità di Sant'Egidio. «Si tratta di dieci consigli per evitare l'isolamento e per creare un senso di responsabilità nei cittadini, un invito a non voltarsi dall'altra parte». Tra i consigli c'è quello di guardarsi intorno, aiutare gli anziani per strada, ricordare che nei nostri condomini ci sono persone in età avanzata che vivono soli e che hanno bisogno di supporto.

«Spesso – ha aggiunto Impagliazzo – basta scambiare qualche parola con loro, per capire se ci sono fragilità o necessità impellenti; si possono prendere iniziative personali, ma si può anche segnalare il problema alla Comunità. Noi abbiamo un programma specifico, "Viva gli anziani!", nato vent'anni fa. Oggi, questo programma è una best practice a livello europeo, è presente in 11 città italiane e monitora più di 18mila anziani. È stato riconosciuto anche dalle Nazioni Unite tra le azioni positive a favore degli anziani e a sostegno di un invecchiamento attivo». Numerosi i risultati, dal contenimento della mortalità nelle ore di calore alla riduzione del-

le ospedalizzazioni al risparmio sulle spese dei servizi pubblici e dell'assistenza. A tutto ciò si aggiunge la creazione dei Summer Point, aperti in tutti i quartieri delle città nelle quali la Comunità è attiva, luoghi nei quali radunarsi nelle ore meno calde e che permettono ai volontari di monitorare la situazione degli anziani. Altro punto saliente emerso dall'inchiesta della Comunità di Sant'Egidio è il numero – esiguo – delle badanti presenti nel nostro Paese. Da qui la richiesta al governo di allargare in maniera rilevante il numero delle badanti previste nel decreto flussi – circa 9mila l'anno al momento.

Chiara Capuani



Marco Impagliazzo (foto Sant'Egidio)

La Comunità di Sant'Egidio invoca una mobilitazione dei cittadini. I risultati del programma avviato nel 2003 Un decalogo anti-isolamento